Num. 15

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . »	50	26	13

TORINO, Martedì 17 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 gennaio	722,73	722,00	721,80	+ 2 0	+ 8,4	+ 9,2	+ 0,8	+ 4,6	+ 3,6	— 1,4	N.E.	N.F.	S.E.	Nug. sottili	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 GENNAIO 1865

Il N. 2098 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto delli 30 settembre 1863, che provvede all'ordinamento del Corpo dei Militi a cavallo nelle Provincie Siciliane;

Considerando che nella Provincia di Trapani non si sarebbero potute attuare le disposizioni portate dal Capo V del Regolamento annesso al precitato Regio Decreto, e che quindi sarebbe urgente di procedere allo scioglimento delle tre Sezioni Circondariali dei Militi a cavallo di quella Provincia;

Ritenuto che intanto il relativo servizio della Sicurezza Pubblica può essere affidato all'Arma dei Reali Carabinieri, sì e come è prescritto dalla sua istituzione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono sciolte le attuali tre Sezioni Circondariali dei Militi a cavallo della Provincia di Trapani.

Art. 2. Colla data del 1.o gennaio 1865 cessa la decorrenza degli stipendi a favore degli individui componenti dette Sezioni; si procederà indi alla liquidazione dei conti d'amministrazione, ed alla sistemazione della incorsa responsabilità pei danni e furti.

Art. 3 L'ammontare dei compensi, che il Nostro Ministro trovasse equo di accordare agli individui colpiti dalla misura del predetto scioglimento, sarà prelevato dai fondi collocati nel Bilancio del Ministero dell'Interno - esercizio 1865 - al Capitolo relativo alle *Guardie a cavallo nelle Provincie Siciliane.*

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

Il N. 2100 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 4 del R. Decreto del 9 novembre 1862, n. 960;

Visto l'art. 4 dell'altro Decreto R. del 13 dicembre 1863, n. 1582;

Atteso che, in seguito alle discipline da ultimo introdotte nella contabilità del materiale delle Amministrazioni della Guerra e della Marina, fu riconosciuto non più necessario il controllo locale da parte di Uffiziali dipendenti dal Ministero delle Finanze;

Considerato che il riscontro anche sulle aziende delle materie di ragione dello Stato è demandato per legge alla Corte dei conti, la quale continua ad esercitarlo anche indipendentemente dal sindacato locale di Uffiziali finanziari;

Ritenuto che la responsabilità dei Contabili incaricati dell'azienda delle materie e degli effetti di ragione dell'Amministrazione militare di terra e di mare viene resa coi nuovi ordinamenti più efficace e meglio guarentita per l'interesse dello Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, d'accordo con quelli della Guerra e della Marina,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A cominciare dal 1.o gennaio 1865 sono soppressi gli Uffizi di controllo esistenti presso i Magazzini delle Amministrazioni della Guerra e della Marina costituiti ed esercitati da Uffiziali dell'Amministrazione compartimentale del Tesoro.

Al riscontro, che oltre il sindacato della Corte dei conti, potesse ancora abbisognare localmente per le operazioni dei Contabili delle Amministrazioni medesime sarà provveduto con Uffiziali da essa dipendenti.

Art. 2. È fatta facoltà al Ministero delle Finanze di provvedere dal giorno 1.o gennaio 1865 al servizio di controllo presso le Casse dei Contabili ed i Magazzini di materie alla dipendenza delle varie Amministrazioni finanziarie colle stesse persone delle Amministrazioni rispettive anzichè con quello esclusivamente dell'Amministrazione compartimentale del Tesoro.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 31 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella,
A. Petitti
D. Angioletti.

Il N. MCCCCLXX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 10 settembre e 22 novembre 1864 del Consiglio comunale di Finale nell'Emilia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la istituzione nella città di Finale nell'Emilia, Provincia di Modena, di una Cassa di risparmio in conformità del Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti dell'11, 18 e 21 dicembre 1864:

11 dicembre

Censi Giuseppe, segret. del mand. di S. Elpidio a Mare, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;
Mattei Giuseppe, id. di Tolentino, id.;
Fornaciari Roberto, id. di Reggiolo, promosso dalla 3.a alla 2.a categ.;
Mondelli Luigi, id. di Corniglio, id.;
Fridiani dott. Giuseppe, id. di Castelmaggiore, promosso dalla 4.a alla 3.a categ.;
Gras Sebastiano, id. di Perugia 1.o, id.;
Bizzi dott. Giandomenico, id. di Ponte dell'Olio, id.;
Placentini Carlo, sost. segr. al mand. 2.o di Ferrara, promosso dalla 2.a alla 1.a categ.;
Parmiani Carlo, id. di Comacchio, id.;
Bortolotti Vincenzo, id. di Medicina, id.;
Zambardi Leopoldo, id. di Castelfranco dell'Emilia, id.;
Giommi Pirro, id. di Faenza, id.;
Colognesi Achille, id. d'Imola, id.;
Penci Antonio, id. di Città della Pieve, id.;
Azzolini-Balducchi Giuseppe, id. di Poggio Renatico, id.;
Rossi Ettore, id. di Montemarciano, id.;
Scipioni Vincenzo, id. di Pergola, id.;
Mandrelli Luigi, id. di Macerata Feltria, id.;
Federici Gaetano, id. di Spoleto, id.;
Messori Luigi, id. di Carpi, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;
Rossi Francesco, id. di *Cervia*, id.;
Topi Baldassarre, id. di Porretta, id.;
Andalò Luigi, id. di Bologna 4.o, id.;
Sandri Lorenzo, id. di Castelmaggiore, id.;
Muti Demetrio, id. di Ravenna 2.o, id.;
Stagni Cesare, id. di Copparo, id.;
Rossi Luigi, id. di Portomaggiore, id.;
Cantoni Gustavo, id. di Bologna 1.o, id.;
Ghetti Germano, id. id. 2.o, id.;
Rognetti Vincenzo, id. di Portomaggiore, id.;
Monti Raffaele, id. di Narni, id.;
Ceresani Silvestro, id. di Corinaldo, id.;
Recchi Bernardino, id. d'Ascoli Piceno, id.;
Bartolucci Annibale, id. di Fermo, id.;
Fiori Angelo Maria, id. d'Orvieto, id.;
Sacchetti Luigi, id. di Nocera, id.;
Pocecili Davide, id. di Jesi, id;
Malpeli Vincenzo, id. di Tolentino, id.;
Gamberini Aristide, id. di Budrio, id.

18 detto

Venturi Costantino, sost. segr. al mand. di Minerbio, traslocato a quello di S. Giorgio in Piano;
Gentili Gioacchino, impiegato in disponib. ora appl. al mand. di Bagnacavallo, nominato sost. segr. presso la giudic. mand. di Minerbio;
Sala dott. Luigi, sost. segr. presso la sezione di Corte d'appello in Modena, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;
Leopardi Vincenzo, sost. segr. al mand. di Comiso, traslocato a quello di Ragusa;
Di Vincenzo Pietro, id. Palazzo Reale in Palermo, nominato reggente la segret. del mand. di Burgio;
Zito Maniscalco Giuseppe, segr. al mand. di Burgio, richiamato dietro sua domanda al precedente suo posto di sost. segret. al mand. Palazzo Reale in Palermo.

21 detto

Longo Luigi, sost. segr. al mand. di Galati, nominato reggente la segret. di quello di Francavilla di Sicilia;
Longo Giacomo, id. Arcivescovado in Messina, traslocato nella stessa qualità a quello di Galati;
Santangelo Filippo, segr. al mand. di Francavilla di Sicilia, richiamato in seguito a sua domanda al precedente suo posto di sost. segr. al mand. Arcivescovado in Messina.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 16, 20, 23, 27 e 30 novembre, 4 e 11 dicembre 1864:

16 novembre

Santalucia Vincenzo, sost. cancelliere del mandamento di Castellabate, collocato in aspettativa.

20 detto

Castrignano Raimondo, sost. cancelliere del mandam. di Nardò, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;
Vicendomini Raffaele, id. di Ortanova, id.;
Lieto Giuseppe, id. di Barra, id. dalla 3.a alla 2.a categoria;
Deposto Orazio, id. di Bari delle Puglie, traslocato nella stessa qualità in Altamura;
Noya Domenico, id. di Mola, id. di Bari delle Puglie;
Noya Domenico, id. di Mola, id. dalla 3.a alla 2.a categoria;
Dito Federico, cancelliere nel mand. di Oriolo, tramutato in Scalea;
Lomanto Francesco, id. di Castellana, id. di Mola;
Torelli Giuseppe, id. di Mola, id. di Castellana;
Majone Domenico, sost. cancelliere del mandamento di Santa Anastasia, traslocato in Castellammare di Stabia;
Urcinoli Giovanni, id. di Castellammare di Stabia, id. di Sant'Anastasia.

23 detto

Ortensio Enrico, commesso di 1.a classe nella procura di Lanciano, nominato sost. cancelliere nel tribunale di Lanciano;
Pesce Bonaventura, sost. cancelliere del mandamento di Rodi, applicato temporariamente alla giudicatura di Montesantangelo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Lingua Nicola, esaminato ed approvato per carica di sost. cancelliere di mandamento, nominato sost. cancelliere a Vieste.

27 detto

Bardari Antonio, sost. cancelliere nel tribunale di Salerno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
De Leo Giuseppe, id. di Vallo, tramutato in quello di Salerno;
Tedone Stefano, sostituito cancelliere del mandam. di Trani, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;
Fazio Domenico, id. di Bitetto, id. dalla 3.a alla 1.a categoria;
Demma Filippo, id. di Chiaromonte, traslocato in Corleto Perticara;
Schettino Giuseppe, id. di Corleto Perticara, id. in Chiaromonte;
Amendola Giovanni, già sost. cancelliere nel mandamento di Sanza, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per Decreto 15 ottobre 1863, riammesso in attività di servizio, nominato sost. cancell. nel mand. di Laurino;
De Donato Gennaro, sost. cancell. nel mand. di Frosolone, promosso dalla 3.a alla 1.a categoria.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Teatro piemontese di G. Zoppis: Mariouma Clarin; 'L papà d'la maestra; La neuja, *commedie*. Torino 1864, tipografia Cotta e Capellino.

L'homme individuel et social, par J. B. Gal (trovasi presso De Giorgis in via Nuova, *13*, e presso i principali librai).

Il teatro piemontese è essenzialmente *realista*, val quanto dire riproduttore esatto della verità, tal quale si mostra in tutti i suoi menomi particolari. L'uso del dialetto lo accosta di necessità e lo tiene avvinto alla materiale naturalezza e realtà del fatto, e mentre giova moltissimo a cogliere dei caratteri che si riproducono e della vicende che si rappresentano la parte apparente e sensibile, non aiuta poi ad idealizzare gli argomenti e levarli su in quella cerchia dove sta forse più assoluta ancorala verità, ma si disdegna la materialità del realismo.

Ad ogni modo il teatro piemontese, coi pregi che gli rimangono, esclusa anche l'idealizzazione, ha la sua potente ragione di essere in faccia all'arte, e pogniam pure che si rimanga a compir l'uffizio d'una fotografia, sarà sempre opportuno e giovevole quando la fotografia sia ben riuscita, fatta con buoni intendimenti e riproduttrice di cose che convengano.

È da notarsi per prima cosa a questo riguardo, e gli scrittori del nostro teatro in dialetto ci hanno un vero merito, e ce lo ha del pari il signor Toselli, direttore della compagnia piemontese, il quale trasceglie, consiglia ed ispira i lavori; è da notarsi, dico, che il repertorio venutosi formando è il più onesto, il più morale, il più inteso a correggere difetti, a flagellar vizi, ad esaltar virtù, che mai siasi avuto sopra le tavole d'una scena. La qual cosa dimostra altresì quali sieno le intime qualità di questo popolo, a cui di sua natura più specialmente si indirizza un teatro in dialetto, e cui pure deve per principalissima parte rappresentare; imperocchè, per quanto vogliate fare, mettendo sulla scena personaggi che parlino il dialetto, sarete obbligati a rinserrare la vostra azione drammatica nella sfera delle classi inferiori della società, e se tenterete di innalzarvi più su la cosa parrà facilmente una stonatura e perderete il vantaggio di quella meravigliosa naturalezza che ho detto or ora dote precipua di una tale comica letteratura popolare.

Or bene, contenendosi in generale nella sfera ora detta, gli autori piemontesi, esatti riproduttori del carattere, delle tendenze, dell'indole del popolo a cui appartengono, hanno creato un repertorio, traverso a cui spira la più morale aura di virtù, di pazienza, di sacrifizio, di sentimento del dovere, d'amor patrio, di carità fraterna. E tutto ciò non già adulando la plebe cui mettevano in scena, ma anzi nessuno dissimulandone dei difetti che le son proprii, e solamente dal contrasto facendo spiccare le tante buone qualità che stanno in essa molte volte nascoste come la verga d'oro nel bastone di Bruto, e facendone dal complesso riuscire una buona e bella lezione morale senza noie e senza pedanterie.

Le qualità principali di questo nostro popolo che a prima vista appare rozzo e grossolano e da un superficiale osservatore si giudicherebbe fors'anche brutale; le qualità principali di esso, io dico, sono due: un assai buon cuore accessibile sempre ai sentimenti ed agli impulsi della carità, della pietà, della benevolenza, ed un profondo sentimento della propria dignità personale, per cui anche il più miserabile non degrada mai se stesso in un'abbietta prostrazione innanzi a nessuna individualità terrena potente vuoi per oro, vuoi per condizioni sociali, unendo pur tuttavia questa sua dignitosa indipendenza ad un reale rispetto congiunto col più lodevole riserbo.

E cotale voi lo ritrovate nelle commedie del teatro piemontese, massime in quelle del Pietracqua, al quale principalmente spetta il vanto d'aver riprodotto esattamente i caratteri del nostro popolo minuto.

Lo Zoppis invece, di cui annunziamo la stampa delle commedie, s'è innalzato ad una sfera un po' superiore nella gerarchia sociale, e mette di preferenza in iscena quella certa parte della borghesia che confina colla plebe, che si è levata or ora da essa mercè una tal quale agiatezza di fortune che ha saputo acquistare col suo commercio, che ritiene ancora molti sì difetti che doti della sua casta d'origine ed ha già molte ridicolaggini e debolezze della nuova a cui si è ascritta. È impareggiabile la verità che il nostro autore è pervenuto a dare ai suoi personaggi, all'ambiente in cui li fa muovere, ai quadri che ne compone, ai casi che con tali elementi sa naturalmente far nascere. *Mariouma Clarin* per noi sarà sempre il *non plus ultra* di quel genere, e chi veda rappresentata questa commedia

30 detto

Mucci Girolamo, cancelliere nel mandam. di Sepino, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Landolfi Giuseppe, sost. cancell., in aspettativa, promosso a cancell. in Aquilonia.

4 dicembre

Bellotti Giuseppe, già commesso nella cancelleria del trib. di San Germano, nominato segr. della procura di Lagonegro;

Di Pietro Gaetano, cancell. in Montereale, traslocato in Casalbordino;

Ferrari dott. Francesco, già aggiunto cancelliere, attualmente vice-giudice in Traversetolo, nominato cancelliere in Montereale;

Raimondo Raffaele, sost. cancell. in Chiusano di S. Domenico, traslocato in San Bartolomeo in Galdo;

Minichiello Vincenzo, id. di S. Bartolomeo in Galdo, id. in Chiusano di S. Domenico;

Appolari Giuseppe, id. di Martirano, id. in Nicotera.

11 detto

Data avv. Giovanni, applicato di 3.a classe al Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, nominato segretario alla procura di Vallo;

Mainelli Angelo Antonio, canc. in Sant'Elia a Pianisi, traslocato in Castropignano;

De Auberti Tito, cancelliere nel mandamento di Castropignano, traslocato in Sant'Elia a Pianisi;

Fusco Gaetano, id. di Lauria, id. in Teora;

Majo Lorenzo, sost. cancelliere nel mandamento di Sala Consilina, promosso a cancelliere in Lauria;

Stella Pietro, id. di Acerenza, traslocato in Forenza;

Brindisi Vito Nicola, commesso provvisorio nella cancelleria del mandamento di Trivigno eleggibile a carica di sostituito cancelliere di mandamento, promosso a sostituito cancelliere in Acerenza;

De Bellis Cesare, cancelliere in San Marco in Lamis, traslocato in Volturara Appula;

Checchia Moisè, id. di Volturara, id. di San Marco in Lamis;

Indraccolo Gio. Battista, cancelliere in Martina Franca, id. di Castellaneta;

Migliette Gaetano, cancelliere nel mandamento di Sora, id. in Martina Franca;

Albanese avv. Giorgio, id. di Castellaneta, id. di Sora;

Contegiacomo Edoardo, id. di Ruffano, id. di Alessano;

Del Duomo Domenico, id. di Alessano, id. di Ruffano;

Fiori Cesare, commesso di 3.a classe nella Corte d'appello in Aquila, nominato sostituito cancelliere nel mandamento di Castelvecchio Subequo;

Vittolo Tommaso, sostituito cancelliere nel mandamento di San Cipriano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Del Giudice Francesco, sostituito cancelliere presso il giudicato di 1.a istanza in Napoli, id.;

Marini Federico, cancelliere nel mandamento di Tricarico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Santalucia Vincenzo, sostituito cancelliere nel mandamento di Castellabate, collocato in aspettativa;

De Leo Giuseppe, id. di trib. di Salerno, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria.

Con Reale Decreto del 21 dicembre 1861 Natale Bozzani, tesoriere di 5.a classe, fu collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per la durata di tre mesi a cominciare dal 1.o dicembre p. p.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. in udienza del giorno 21 dicembre 1861 ha fatto le seguenti nomine nel personale dei macchinisti:

Crippa Giovanni, 1.o macchinista, promosso 2 o capo macchinista a datare dal 1.o gennaio 1865;

Zanaboni Marco, id., id. id.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e Culti ha in udienza del 24 dicembre ultimo nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Commendatore

Fenoglio cav. Pietro, reggente l'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, già direttore speciale della Cassa ecclesiastica di Napoli.

S. M. con RR. Decreti delli 18 e 31 dicembre 1864 ha fatto le seguenti nomine e disposizioni riflettenti l'Arma del Genio ed il Corpo di Stato Maggiore:

18 dicembre

Mosca Giacomo, aiutante di 3.a classe nel Genio Militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Dordoni Claudio, aiutante di 3.a classe nel Genio Militare, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Veroggio cav. Benedetto, tenente-colonnello nell'arma del Genio, nominato direttore a Torino;

Araldi cav. Antonio, id., confermato id. ad Alessandria;

Conti cav. Pietro, maggiore, nominato direttore dell'Officina di costruzione;

Giacosa cav. Cesare, tenente-colonnello id., id. direttore a Genova;

Chiodo cav. Domenico, colonnello id., confermato id. Spezia (M);

Giani cav. Eugenio, id. id., nominato id. Milano;

Riccardi conte Eusebio, tenente-colonnello id., confermato id. Pavia;

Zainy cav. Michele, maggiore id., nominato id. Parma;

Nicoli cav. Luigi, tenente-colonnello id., confermato id. Piacenza;

Gianotti conte Luigi, colonnello id., id. id. Bologna;

Morando cav. Giuseppe, tenente-colonnello id., id. id. Ancona;

Castellazzi cav. Giovanni, id. id, nominato id. Firenze;

Doix cav. Gio. Battista, maggiore id., id. id. Livorno;

Del Carretto cav. Giacomo, colonnello id., confermato id. Napoli;

Negri cav. Giovanni, id. id., id. id. Capua;

Mensingher cav Carlo, maggiore id., nominato id. Catanzaro;

Biavati Francesco, id. id., id. id. Bari;

Galloffi cav. Antonio, tenente-colonnello id., id. id. Palermo;

Perotti cav. Camillo, colonnello id., id. id. Messina;

Guidi cav. Salvatore, tenente-colonnello id., id. id. Cagliari.

Con R. Decreto, stessa data

Garneri cav. Giuseppe, colonnello nell'arma del Genio, confermato nella carica di segretario del Comitato del Genio;

Martini cav. Felice, luogotenente-colonnello id., nominato direttore dell'Ufficio Tecnico del Comitato del Genio.

31 detto

Wagner Carlo, capitano nel Corpo di Stato-maggiore in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel Corpo stesso;

Colli di Felizzano march. Carlo, colonnello nel Corpo di Stato-maggiore in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Sachero cav. Celestino, colonnello nell'arma del Genio, confermato comand. la Scuola di Applicazione delle armi d'Artiglieria e Genio;

Bottilia di Savoulx cav. Vincenzo, luogot.-colonnello nell'arma d'Artiglieria, confermato comand. in 2.o la Scuola d'Applicazione predetta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 16 *Gennaio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nell'Università di Torino alla cattedra di Ostetricia teorico-pratica, e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini;

S'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo 1865 le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono di concorrere per titoli, o per esami, o per amendue le forme contemporaneamente come prescrive lo articolo 114 del Regolamento Universitario del 20 ottobre 1860.

Torino, 24 novembre 1864.

I direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente avviso.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari del sottodescritto deposito, allegando la perdita della corrispondente Polizza, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascierà il richiesto duplicato, e resterà di pieno diritto annullata la Polizza precedente.

Cassa di Torino

Dichiarazione di deposito n. 2282 d'una cartella al portatore dell'annua rendita di L. 500 fatto dalla Ditta fratelli Galotti per cauzione dell'impresa della manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari nella piazza di Genova per gli anni 1862-63-64.

Torino, addì 13 gennaio 1865.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. CHINELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione III. Ufficio Industria.

Specchio delle domande di Privativa Industriale presentate nell'anno 1864 in confronto di quelle dell'anno 1863.

Data: Anno	Data: Mese	Domande presentate: Totale	da Nazionali	da Esteri	Tassa e diritti di bollo: Totale		da Nazionali		da Esteri	
1863	Gennaio	23	11	12	2395	06	1088	30	1306	76
»	Febbraio	22	11	11	1534	38	674	61	859	78
»	Marzo	40	18	22	4695	90	1798	42	2897	48
»	Aprile	33	16	17	3485	40	1483	80	2001	60
»	Maggio	28	12	16	3073	90	1476	76	1597	14
»	Giugno	20	9	11	1400	56	704	82	695	74
»	Luglio	17	4	13	1725	48	438	74	1286	74
»	Agosto	30	12	18	3486	28	960	17	2525	31
»	Settembre	24	14	10	2687	40	1584	55	1102	85
»	Ottobre	25	9	16	2618	92	940	08	1678	84
»	Novembre	26	9	17	2463	40	699	80	1763	60
»	Dicembre	28	15	13	2978	61	1720	83	1257	78
		316	140	176	32547	29	13571	17	18976	12
1861	Gennaio	21	7	14	2819	»	589	35	2220	45
»	Febbraio	29	7	22	3243	65	535	75	2707	90
»	Marzo	90	39	51	6127	85	3124	»	3003	85
»	Aprile	109	37	72	7047	90	2514	05	4533	85
»	Maggio	48	15	33	3230	60	1192	15	2038	45
»	Giugno	48	26	22	3835	70	1964	70	1871	»
»	Luglio	50	17	33	3083	75	1061	20	2022	55
»	Agosto	40	21	19	3177	30	1200	45	1976	85
»	Settembre	26	14	12	2641	10	1305	65	1335	45
»	Ottobre	16	7	9	1793	45	750	15	1048	80
»	Novembre	26	12	14	2948	05	1345	90	1602	15
»	Dicembre	35	15	20	3834	40	1621	85	2212	55
		538	217	321	43782	75	17205	40	26377	35
Anno	1863	316	140	176	32547	29	13571	17	18976	12
id.	1864	538	217	321	43782	75	17205	40	26377	35
Differenze in più		222	77	145	11235	46	3634	23	7601	23

NB. Nelle lire 43,702 75 non è compresa la tassa annuale delle privative concesse negli anni precedenti. L'ammontare delle *tasse di annualità* non si conosce che allora quando il Ministero delle Finanze rimette gli stati trimestrali.

Il Direttore della III Divisione
B. SERRA.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI STETTINO — Ci viene comunicato dalla R. Legazione di Prussia l'avviso seguente:

Sous la protection de Son Altesse Royale le Prince héréditaire de Prusse une Exposition générale industrielle et une Exposition rurale auront lieu à Stettin depuis le 15 du mois de mai jusqu'au 30 juin 1865.

La participation est illimitée. Chaque produit de chaque nation est admissible. Le Comité se réserve seulement le droit de refuser les objets d'une importance minime et de qualité non présentable. Le retour franc de transport pour tous les objets envoyés à l'Exposition par les chemins de fer de l'Etat est accordé. Tous les objets venant de l'étranger seront importés et exportés sans payer d'impôt. En s'adressant à la Légation R. de Prusse à Turin, les personnes disposées à faire des envois aux Expositions recevront le programme contenant les conditions.

Turin, ce 12 janvier 1865.

(*V. il Manifesto nella Gazzetta del 7 corrente*)

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Domenica, 15 corrente, in una sala dell'edificio sociale si tiene l'adunanza generale dei soci stata ripetutamente annunziata.

Presiede S. E. il conte Luigi Cibrario, il quale dichiara aperta la seduta al tocco.

Il cav. Garberoglio, in nome della Commissione stata incaricata dell'esame dei conti dell'esercizio 1864, legge una elaborata relazione, conchiudendo con chiedere la piena approvazione dei conti presentati dal benemerito tesoriere della Società nelle seguenti cifre:

Attivo L. 52,606 04
Passivo » 52,517 88

Caricamento per il 1865 L. 88 16

L'Assemblea interpellata dal Presidente unanime approva le conclusioni della Commissione.

Dopo un breve discorso del segretario avv. Rocca, a dar ragguaglio dell'operato dalla Direzione per cercare di accrescere il numero dei soci, e della nomina di un Promotore in Firenze, non che a manifestare il rammarico perchè il Vice-Presidente, per dover alternare il suo soggiorno tra Firenze e Torino, nella doppia sua qualità di Senatore del Regno e di primo segretario di S. M. per l'Ordine Mauriziano, nonchè i signori G. Vico vice-segretario e i membri della Commissione dei conti cav. G. Garberoglio, e cav. Carlo di Monale, nello scadere d'ufficio abbiano dichiarato di non potere più accettare ulteriore mandato, si procede alla votazione per le varie nomine, assistendo allo squittinio i soci cav. Epifanio Fagnani, e signor Giuseppe Bussi, e risultano eletti a grande maggioranza:

Vice-presidente, il conte Marcello Panissera,
Vice-segretario, il prof. Carlo Argan,
Rieletti consiglieri, il cav. Luigi Gandolfi,
» il cav. Giuseppe Dini,
Ed eletto il conte Carlo Alfieri di Magliano.

A membri della Commissione per la revisione dei conti nel 1865, riescono eletti i soci:

Barone Giuseppe Brunati,
Avv. Lorenzo Muratori,
Sig. Bartolomeo Moretta.

All'oggetto di procedere all'estrazione delle quaranta azioni prescritta dal regolamento per il prestito contratto il 30 aprile 1862, il segretario annuncia che la Direzione credette opportuno il pregare l'ill.mo signor Sindaco della Città di voler delegare un membro del Consiglio comunale ad assistere all'operazione, e che riceveva cortese assenso al suo desiderio, essendo stato di ciò incaricato il sig. conte Giacinto Corsi.

Alla presenza perciò del medesimo, pregati dal Presidente, i soci cav. Luigi Rey e cav. Carlo Felice Biscarra, dopo aver riconosciuto vuota la ruota destinata per l'estrazione, procedono alla verificazione e ricognizione delle 1,200 rotelle sulle quali stanno scritti i numeri dall'uno al 1,200 inclusivamente, e le medesime ripongono nella detta ruota.

Chiusa quindi la ruota e fatta girare alquanto per mescolare meglio le rotelle, un ragazzo procede all'estrazione d'una delle medesime, e riesce estratta per la prima quella avente il numero 965 che viene letta ad alta voce dal Presidente e verificata dai predetti signori soci.

E così si procede per le rimanenti 39 rotelle nell'ordine qui sotto registrato:

1.o num. estratto N. 965 vince lire mille
2.o » 713 » cinquecento
3.o » 630 » »
4.o » 553 » duecento
5.o » 1199 » »
6.o » 594 » »
7.o » 237 » »
8.o » 559 » »
9.o » 288 » »
10.o » 813 » »

Elenco delli trenta successivi numeri estratti che vincono lire centoventicinque *ciascuno.*

N. 640, 324, 1175, 1173, 693, 1135, 1039, 360, 309, 736, 33, 934, 795, 354, 536, 783, 332, 717, 614, 480, 1017, 311, 852, 318, 1124, 1110, 935, 889, 452, 1192.

Il segretario annuncia che a cominciare da mercoledì 18 corr. sulla presentazione e consegna delle cartelle aventi i numeri vincitori saranno spediti i rispettivi mandati di pagamento.

E non essendovi altro all'ordine del giorno, nè alcuno chiedendo la parola, il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 3 1/2 pom.

Il Direttore segretario
LUIGI ROCCA.

R. POSTE. — *Lettere giacenti in ufficio per difetto di affrancamento all'estero dal 7 al 15 gennaio.*

10 gennaio, Torino, La Baronne de Brigade, a Roma;

---

dalla compagnia del bravo signor Toselli, non potrà a meno che dire sempre mai: questa è la verità.

'L papà d'la maestra è una commedia pregevole ancor essa, ha delle parti bellissime e delle scene d'una verità che vi stupisce; ma il complesso non è così efficace e vero come quello del *Mariouma Clarin*. Si direbbe che l'autore ha dipinto per una parte cose e caratteri che non gli erano affatto affatto famigliari, e su cui non aveva rivolto e fermato abbastanza la sua potenza osservativa, onde tolto il carattere del padre della maestra, il quale se ha alcun rapporto col padre del *Sablin a bala* di Pietracqua, ha pure tanta originalità da costituire una personalità affatto diversa, tolto esso, diciamo, e i due bellissimi caratteri della figliuola in disgrazia e del lavorante innamorato della ragazza che studia da maestra, i quali caratteri sono bellissimi, verissimi in ogni menomo incidente e benissimo improntati, gli altri ci appaiono un po' un po' incerti e fabbricati su più per necessità della scena che per altro, più convenzionali che reali. Ma quelli che abbiamo su nominati sono pure i caratteri principali, e bastano essi a dare alla produzione un pregio incontestabile.

Noi non diremo che a leggerle, codeste commedie, se ne abbia il medesimo effetto che a vederle rappresentate. Sono cose scritte essenzialmente per esser dette, e per giovarsi del prestigio della scena e dell'azione; e il dialetto sopratutto è tale stromento per uno scrittore, che quanto meglio dà vita ai suoi componimenti se vien parlato, tanto peggio li fa tornar monchi, aridi, morti se vien letto. Ma con tutto ciò, anche chi ha già ammirato siffatte produzioni sulla scena può leggerle con dilettanza, quale non mancano mai di produrre le dipinture ben fatte di alcuna delle traversie, delle mattane, delle ridevolezze di questo sì complesso animale che è l'uomo.

L'uomo! Qual soggetto più di esso vasto e limitato, sublime ed abbietto, glorioso e infame, grande come l'universo e angusto come il cervello d'un pedante!

Quante cose da dirsi su questo essere miserabile, capace pur nel medesimo istante dell'eccesso della generosità e dell'eccesso dell'egoismo, pronto a tutti i sacrifici, come a tutte le codardie: ora commosso e trasportato da un nobile sentimento e un minuto dopo freddo e insensibile innanzi alla maggior miseria; incredulo e superstizioso; facile preda ad ogni ciarlatano o scettico di tutto, dubitante de' suoi fratelli e di sè; disprezzatore d'altrui, e più ancora di sè medesimo; ora fiero ed insensibile per progetto, ora commoventesi senza ragione; correndo tutta la sua vita dietro un bene che gli sfugge, e che se mai si lascia da lui raggiungere non tarda a renderlo triste e disilluso facendogli dire: « che? non gli è che codesto? »; sentendo in fondo della sua anima un vuoto che nulla può mai colmare, e cercando di persuadersi che lo colmerà coi piaceri, cogli onori, colle ricchezze; affrontando la morte senza impallidire, e tremando allo scoppiar del fulmine; arrossendo d'essere povero e osando portar alta la testa dopo commesso un delitto, quando nessuno l'ha visto; trascinandosi nel fango e capace di slanciarsi a volo sino alle regioni del cielo; banchiere dell'agiotaggio e poeta, spia e soldato che muore per la patria, razza che dà gli assassini e i Vincenzi da Paola; quante cose da potersi dire su questo argomento; ma, per nostra disgrazia, quanti già e i migliori genii delle epoche passate non le hanno dette!

Da Socrate e Cicerone a Gaspare Gozzi e Gioberti; da Aristofane e Menandro a Molière e Goldoni, da Archiloco e Giovenale a Béranger e Giusti non hanno tutti trattato più o meno direttamente questo argomento? E più specialmente da Montaigne, La-Bruyère, La-Rochefoucault sino ad Alfonso Karr, quanti scrittori moderni non hanno impiegato intorno a questo argomento il loro ingegno, e che cosa hanno lasciato da dire ai loro successori? Come e per qual miracolo avere speranza di poter dire a questo riguardo alcuna cosa di nuovo?

Eppure questa terribile falange di potenti precessori non ha spaventato un bravo ed onesto pensatore dei nostri tempi, il quale s'è posto coraggiosamente all'opera, cercando di raccogliere per suo uso qualche rimasuglio dei festini di quei grandi e ne ha prodotto un volume di buon sesto che volle intitolare, forse un po' superbamente: *L'homme individuel et social.*

Chi cercasse là dentro qualche cosa di nuovo, qualche arguta osservazione non ancora fatta, non potrebbe trovarci soddisfazione al suo desiderio; ma sì ce la trova chi si accontenti di averci riuniti i diversi apprezzamenti di tutti gli autori che parlarono di codesto, di vedersi innanzi ordinate assai acconciamente le osservazioni fatte intorno all'uomo, come individuo, sulle passioni, i vizi, i difetti, i dolori che lo accompagnano dalla culla alla tomba.

Per chi ha letto alcun poco non vi è nulla di nuovo, e l'autore medesimo riconosce e confessa che così è, nelle sue prime pagine; ma quelle cose, ancorchè conosciute, sono buone a ripetersi. Per

13 id., Joseph Vaillaume, id.; 13 id., Colatti Gioachino, id.; 7 id., Bighini Sebastiano, a Buenos Ayres; 12 id., Marquis L. A. Migliorati, a Lima; 11 id., Manoel José Preira, a Villa Ponca (Portogallo); 11 id., Padre Gio. Maria Alfieri, a Roma.

CONCORSI. — Leggesi nella *Gazzetta di Firenze* sotto il titolo di

Società d'incoraggiamento all'arte teatrale in Firenze.

Il concorso governativo ad un premio di lire mille, aperto dalla Società d'incoraggiamento con programma del 7 agosto 1864, è stato chiuso il 31 dicembre decorso. Le commedie presentate sono in numero di venticinque, e portano i seguenti titoli: I Contrapposti — I Mediocri — Il Trovatello — Una grata sorpresa — Don Falco — Una scena dell'attuale società — La tenuta d'Enotria — Ambizione — La contessa Dubarry ovvero la corte di Luigi XV — Il Zingano — I misteri del palco scenico — Una scena dei nostri giorni — Vittorio Alfieri a Roma — Il millantatore — Donna che vuole, Dio vuole — Le esigenze sociali — La ragione delle armi — L'Ildobrandi, ossia la predestinazione — La verità — I nostri mali — Che può fare un amico — È morta — La principessa ed il segretario, ovvero i giudizi degli uomini — Di chi è la colpa? — Un trionfo legale.

Firenze, addì 1 del 1865.

Dalle sale della Società d'incoraggiamento all'arte teatrale.

V. Il presidente *Olinto Barsanti.*

Il vice segretario *Carlo Gargiolli.*

NECROLOGIA. — Morì a Vienna il conte Francesco Hartig, il nestore degli uomini di Stato dell'Austria, e a Parigi Bartolomeo Szemere, che fu ministro dell'interno in Ungheria sotto Kossuth.

SOCIETA' DEGLI ZOLFI. — Scrivono da Palermo:

La Società dei magazzeni generali e degli zolfi di Sicilia, della quale si conosce la recente costituzione, sta per fare studi destinati a preparare la costruzione di ferrovie a vapore ed a cavalli, onde congiungere i vari centri mineralurgici di zolfo colla rete principale concessa alla Società delle strade ferrate Calabro-Sicule. La Società degli zolfi deve intendersi con quest'ultima per organizzare un servizio di *Docks*, e magazzeni di deposito nelle principali piazze marittime o commerciali dell'isola. Si aspettano gli ingegneri della Società.

COMIZIO AGRARIO *del circondario di Voghera.* — Programma dei premi che verranno conferiti dal Comizio agrario del circondario di Voghera nell'anno 1865, per promuovere il miglioramento dell'agricoltura e delle industrie a questa attenenti.

1. Saranno conferiti n. 20 premi pell'ammontare di L. 660 ad altrettanti maestri delle Scuole elementari dei Comuni del circondario, i quali si saranno maggiormente distinti per aver fatto uso nell'insegnamento della lingua di libri e di temi di agricoltura pratica.

Detti premi verranno ripartiti nel modo seguente:

N. 2 da L. 50 caduno
» 4 da » 40 »
» 6 da » 30 »
» 8 da » 20 »

Chi invece del premio in danaro preferisce una medaglia, avrà diritto di ottenerla. Tutte le medaglie sono d'argento; quelle dei primi due premi saranno d'argento dorato.

2. Saranno conferiti n. 4 premi con medaglia d'argento e n. 8 con medaglia di bronzo per rimunerare onorevolmente quei proprietari, fittaiuoli o contadini che si saranno distinti per la buona tenuta di un podere o di una vigna o del bestiame da lavoro, o per l'introduzione di qualche buona pratica a vantaggio dell'agricoltura massime per la solforazione delle viti e sul modo di fare i vini, o per l'uso di qualche arnese o macchina di incontestabile utilità, o per aver intrapreso su vasta scala l'imboschimento di terreni nudi ed incolti o la coltivazione di foraggi di vantaggiosa qualità o di piante fiterecce.

3. Saranno conferiti n. 3 premi con medaglia d'argento, una delle quali dorata, ai proprietari delle cavalle che riuniscano le seguenti condizioni: 1. Che siano state coperte da cavalli governativi di stanza in Voghera od in Stradella. Occorrerà quindi la presentazione delle fedi dei guarda-stalloni, legalizzate dall'autorità municipale del luogo. 2. Che le cavalle siano *madri*, ed occorreranno perciò le fedi di nascita dei poledri rilasciate dal sindaco del Comune dove il poledro è nato. In caso di decesso del medesimo, oppure di aborto, sarà presentata conveniente fede pure sottoscritta dal sindaco del luogo. 3. Che le cavalle non abbiano oltrepassata l'età di anni dodici.

Per ognuno dei premi delle sopradette tre categorie vi sarà una menzione onorevole a favore di colui il quale si sarà maggiormente distinto dopo il premiato.

Detta menzione onorevole consisterà in un apposito certificato spedito dalla Giunta del Comizio.

Anche la concessione dei premi in danaro e con medaglia sarà corredata dal detto certificato spedito come sopra.

Sono ammessi a concorrere ai premi tutti i soci del Comizio, e tutte le persone del circondario o che vi abitano, o vi hanno possessi.

Chi vorrà concorrere ai detti premi dovrà presentare od inviare al Direttore del Comizio la relativa domanda corredata delle necessarie notizie, memorie, scritti e documenti non più tardi del 31 maggio 1865.

Commissioni nominate dalla Giunta saranno incaricate di esaminare e giudicare sui detti concorsi. Esse faranno il rapporto nel termine che volta per volta verrà loro fissato. Non può essere membro di una Commissione chi prende parte al concorso su cui la Commissione deve portare il suo giudizio. Se taluno della Giunta del Comizio concorre a qualche premio, non può prender parte alla deliberazione in cui questo verrà conferito.

Con successivi avvisi verrà annunziato il giorno o giorni nei quali in una solenne adunanza del Comizio si proclameranno i nomi dei premiati, si pubblicheranno i motivi per cui furono premiati e si farà ai medesimi la consegna dei premi e delle menzioni onorevoli.

Voghera, 30 dicembre 1864.

Il Dirett. del Comizio avv. G. VALLI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 GENNAIO 1865

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati, dopo nuova discussione a cui presero parte i deputati Rattazzi, La Porta, Boggio, Ara, Mellana, Minghetti, Valerio, Marsico, Finzi, Possenti, Mancini, Crispi, Bertea, il Presidente del Consiglio e i Ministri delle Finanze e dell'Interno, procedette per appello nominale alla votazione sopra una proposizione sospensiva presentata dai deputati Ara e Mellana relativamente all'interpellanza di questi sul contratto d'appalto del dazio di consumo conchiuso dalla passata Amministrazione, che respinse con voti 170 contrari, 31 favorevoli e 13 astensioni; e approvò un ordine del giorno proposto dal deputato Rattazzi, col quale prese atto della dichiarazione del Ministero di presentare nella legge del bilancio un articolo per la sanzione del suddetto contratto.

DIARIO

Fu sottoscritta a Parigi il 12 corrente tra la Francia e il Perù una dichiarazione per la quale il diritto di dogana che attualmente si riscuote nei porti dell'Impero sul guano importato dal Perù da navi straniere sarà ridotto a 18 lire ogni 1000 chilogrammi sotto la condizione che il prezzo di vendita del guano peruviano in Francia non eccederà 310 lire ogni 1000 chilogrammi. Il guano si è venduto finora in Francia 325 lire la tonnellata. L'economia rurale fa dunque un guadagno di 15 lire ogni tonnellata. Il nuovo dritto di dogana venne posto in vigore il 15 corrente e durerà finchè siansi scambiate nella forma ordinaria le ratificazioni di un accomodamento conchiuso tra i rappresentanti dei due Governi il 15 gennaio 1864 a Parigi nello scopo medesimo di dare incremento, colla diminuzione del prezzo di vendita, al consumo del guano del Perù in Francia.

Qualche giornale di Parigi, ammessa l'utilità della dichiarazione per l'agricoltura francese, crede di scoprirvi qualche ragione politica. Questa convenzione, dice l'*Opinion Nationale*, fu dichiarata esecutoria dal 15 gennaio 1865. Ora le isole Chinchas sono ancora occupate dagli Spagnuoli. Risulta dall'atto diplomatico, sottoscritto il 12 gennaio dal signor Drouyn de Lhuys, che il Governo francese non considera l'occupazione spagnuola come effettiva e che per lui il Governo peruviano continua ad essere il legittimo e reale possessore delle isole Chinchas.

Nulla di nuovo, alle ultime date dal Pacifico, nelle relazioni tra i Peruviani e gli Spagnuoli. Il noto Congresso dei rappresentanti degli Stati Sud-americani radunato a Lima erasi interposto per evitare conflitti fino all'esito dei negoziati che eransi intrapresi e che saranno proseguiti coll'ammiraglio Pareja il quale ha già preso il luogo dell'ammiraglio Pinzon nel comando della squadra spagnuola.

Sembra al contrario imminente lo stato di guerra tra il Brasile e il Paraguay. Il ministro imperiale all'Assunzione aveva chiesto i suoi passaporti al Presidente Lopez, probabilmente perchè le autorità della Repubblica non approvano il blocco che il Brasile ha definitivamente posto a due porti dell'Uruguay Salto e Paysandu, e inchinano a fare causa comune con questo Stato contro l'Impero. Secondo altri giornali il Paraguay avrebbe intercettato la valigia mensile del Brasile e il ministro di questa Potenza non avendo potuto ottenere riparazione avrebbe chiesto i suoi passaporti e sarebbesi già ritirato.

Il *Moniteur Universel* ha una lunga lettera da Messico 11 dicembre. Le notizie dell'interno son buone. Le operazioni militari son limitate alle due estremità settentrionale e meridionale dell'Impero, a Chihuahua e a Oajaca. Nella capitale del primo di quei due Stati Juarez aveva levato ancora sul finire di ottobre una nuova contribuzione di cento mila piastre. Fra breve, dice il giornale citato, le nostre truppe occuperanno tutti i luoghi importanti dall'Atlantico al Pacifico e dallo Stato di Oajaca alla Sonora. Tutte le operazioni militari che si compiono su questo vasto scacchiere, tre volte più grande che la Francia, son condotte con notevole precisione e malgrado le difficoltà delle strade e del paese ogni cosa procede con grande regolarità. Quanto alle condizioni politiche, queste si fanno ogni giorno migliori sotto tutti gli aspetti, e dappertutto la fiducia si manifesta collo svolgimento del commercio e dell'industria.

Un giornale di Londra pubblica la nota che i commissari in Europa degli Stati Confederati di Richmond hanno ricevuto dai Governi di Svezia e dei Paesi Bassi in risposta al manifesto adottato il 14 giugno 1864 dal Congresso Confederato, dove, come i lettori ricordano, esponevansi gl'intendimenti degli Stati del Sud nella presente loro guerra con quelli del Nord. Il Governo svedese rispose per mezzo del conte Manderström in data di Stocolma 18 dicembre, che deplora la continuazione della guerra, ma è risoluto di osservare come pel passato la più stretta neutralità. Il signor E. Cremers, ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi, rispose brevemente il 30 dello stesso mese accusando ricevuta del documento ed esprimendo il desiderio di veder presto ristabilita la pace.

Il Governo di Danimarca ha rinnovato a quello di Svezia la proposta di concedere ai sudditi dei due paesi dritto mutuo di cittadinanza nei due Stati. Ma come già nel 1861 il Governo di Carlo XV non volle consentire alla domanda ripetuta nel novembre del 1864. La decisione del Re, dice un giornale di Stocolma, dimostra che S. M. tiensi lontana dalle dimostrazioni scandinave che si son fatte recentemente.

Leggesi nella *Gazzetta di Vienna* che la storia di Giulio Cesare scritta dall'Imperatore Napoleone fu già data alle stampe. L'opera sarà in tre volumi con un atlante, e il primo volume verrà pubblicato il 28 febbraio. Contemporaneamente all'originale francese si pubblicherà pure la traduzione tedesca, fatta dal professore Ritschl di Bonn, e riveduta dallo stesso imperiale autore. Il dritto di edizione fu acquistato dalla ditta viennese Carlo Gerold figlio, che già si mise al lavoro. Furono inoltre fatti varii contratti per altre edizioni nelle lingue inglese ed italiana.

La seconda Camera di Prussia ha rieletto alle cariche dell'ufficio presidenziale quelli tra i suoi membri che già lo componevano nell'ultima sessione. Il sig. Grabow, insediandosi ieri in qualità di presidente, pronunziò alla Camera un discorso che se è l'espressione della maggioranza dimostra non essere troppo vicina l'ora della conciliazione fra il Governo e la Rappresentanza nazionale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 gennaio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 66 85
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95
Consolidati inglesi	— 90 1/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 40
Id. id. id. fine gennaio	— 65 50
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 953
Id. id. id. italiano	— 475
Id. id. id. spagnuolo	— 585
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 308
Id. id. Lombardo-Venete	— 542
Id. id. Austriache	— 452
Id. id. Romane	— 281
Obbligazioni	— 217

Berlino, 16 gennaio.

Grabow fu rieletto presidente della Camera; Bockum-Dolffs vice-presidente.

Il presidente Grabow pronunziò un discorso nel quale rammentò i processi diretti contro i giornali, i cittadini liberali rinomati per antiche virtù, e i funzionari pubblici accusati di liberalismo. Disse che la costituzione comunale del 1808 è minacciata e che si vuole schiacciare l'opinione pubblica ponendo innanzi i trionfi dell'armata. Per tre volte il Governo tentò di legare le arterie della vita costituzionale, ma la coscienza pubblica manterrà inflessibilmente l'inviolabilità della costituzione.

Nuova York, 5 gennaio.

I giornali di Richmond propongono l'emancipazione degli schiavi mediante il riconoscimento del Sud per parte della Francia e dell'Inghilterra.

Parigi, 16 gennaio.

Il sig. Erdan, in una sua corrispondenza da Napoli al *Temps*, narrando i particolari d'una conversazione che egli ebbe col Cardinale d'Andrea, disse, che questi si dichiarò italiano progressista, e si mostrò quindi dolente per la pubblicazione dell'enciclica, manifestando ad un tempo le sue simpatie per le idee cattoliche liberali francesi e facendo voti per la completa indipendenza d'Italia dal giogo austriaco nella Venezia.

Rispondendo ad altre domande del sig. Erdan l'Eminentissimo D'Andrea soggiunse che credeva cinque o sei altri Cardinali avere tendenze analoghe alle sue.

Berlino, 17 gennaio.

La *Gazzetta del Nord* dice che la versione della *Presse* sopra il dispaccio dell'Austria non può essere soggetta ad un'esatta critica, perchè questo dispaccio, letto qui confidenzialmente, non ebbe alcuna pubblicità. Quanto alle altre indicazioni date da quel giornale, esse sono in parte esatte, in parte false e in parte sfigurate.

La *Gazzetta d'Augusta* afferma che l'Austria ha protestato formalmente a Berlino contro le idee emesse dal Governo prussiano nel 13 dicembre concernenti la posizione della Prussia rispetto alla Confederazione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 gennaio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 30 40 25 25 20 — corso legale 65 25 — in liq. 65 35 35 30 pel 31 genn. 65 95 92 1/2 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 35 40 50 45 — corso legale 65 40.

Fondi privati.

Banca Nazionale. C. d. in m. liq. 1602 1603 pel 31 gennaio.

Credito mobiliare italiano. C. d. m in liq. 475 pel 28 febbraio.

Banco di sconto e sete. C. d. m. in c. 246 75 247 247.

BORSA DI NAPOLI, — 16 Gennaio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 70 chiusa a 65 70.
d. 3 per 0/0, aperta a 42 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI — 16 Gennaio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati inglesi	90 1/8	90 1/8	
3 0/0 Francese	» 67	» 66 90	
5 0/0 Italiano	» 65 70	65 45	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	» 475	» 475	»
Id. Francese liq.	» 951	» 952	»
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	» 308	» 310	»
Lombarde	» 546	» 542	»
Romane	» 285	» 280	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. (ore 7 1/2). Opera *Guglielmo Tell.* — ballo *Salambò.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Attila* Ballo *Il Noce di Benevento.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita:

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Compari bonom.*

ALFIERI. (ore 8). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *Il medico condotto.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Le tentazioni di Sant'Antonio* — Ballo *L'uomo senza testa.*

Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

---

gl'ignoranti questo libro è una preziosa raccolta di massime giovevoli alla scienza della vita, e più di un giovine potrà attingervi i mezzi, direi, d'essere felice, se ciò fosse possibile in questo mondo.

In mezzo alle cose già note vi ha pur tuttavia in questo libro qualche mezza idea originale e qualche osservazione abbastanza arguta e singolare: « L'amour qui fait tant de ravages dans la société, prend sa source dans un rien. Si Hélène avait eu le nez plus long ou plus court et la bouche plus large, la guerre de Troie n'aurait pas eu lieu. »

Vi hanno molte metafore, ed anzi qualche volta ci pare che ve ne sia un abuso, tanto più che la debolezza dello stile non è fatta per sostenerle con decoro. La seguente per esempio manca di gusto e d'arte: « Les parvenus sont des entraves dans les rouages de la société, car ils se plaignent de tout, rien n'est au niveau de leur mérite, en un mot ils se croient des *perles méconnues* par un monde, etc. » E un po' più in là: « Les solliciteurs ne cessent de proclamer leur mérite et leur talent en termes si emphatiques qu'on dirait à les entendre, qu'ils sont des *perles inconnues.* »

L'autore volle adornato qua e là il suo libro di ritratti, per tratteggiare i quali egli ha preso evidentemente a modello il La-Bruyere. Il modello era certo scelto giudiziosamente, ma è un modello a cui chi può avere la temerità di credere potersi avvicinare?

Ispirato da una grande rettitudine d'intenzioni, scritto con una grande — forse troppo grande — semplicità di stile, il libro del signor Gal si fa leggere sino al fine, malgrado qualche licenza che uno schizzinoso potrebbe rimproverargli circa la sintassi.

Dopo aver esaminato l'uomo individuo, l'autore passa a rassegna i rapporti dell'individuo colla società ed esamina le diverse forme di governo che sono state adottate sino ai nostri giorni. I suoi giudizi a questo riguardo non peccano per ottimismo; ed egli ci prova come due e due fan quattro, che la repubblica è impossibile, la monarchia assoluta impraticabile coi progressi attuali dello spirito umano, e la monarchia costituzionale irta di mille scogli e minacciata da mille pericoli.

Che la guerra sia un'aberrazione, che un campo di battaglia presenti il più orribile spettacolo, che sia miglior cosa la pace e la concordia, che la virtù sia una bella cosa e tante altre di siffatte verità, nessuno al certo le vorrà contestare, e insomma è impossibile di non conchiudere al termine di questo libro che esso è vero; il quale giudizio è la sola ricompensa che il modesto autore domanda e spera.

X.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale riunitosi quest'oggi in tornata straordinaria, ha fissato in L. 54 per azione il dividendo del secondo semestre 1864.

Dal giorno di mercoledì 25 corrente saranno distribuiti ai signori azionisti, presso ciascuna sede e succursale della banca, i mandati relativi a tal dividendo, dietro presentazione dei certificati d'azione.

Questi mandati potranno girarsi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Torino, 14 gennaio 1865. 263

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna,
Vini forestieri, Rhum
THE DELLA CHINA 270
dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

N. BIANCO e COMP.

Banchieri, via San Tommaso, n. 16

Vendono vaglia delle obbligazioni dello Stato creazione 1849 per concorrere nell'estrazione del 31 corrente mese a L. 15 caduno. 269

OFFERTA D'OPERA

Il trasferimento della capitale potendo produrre la partenza di qualche *segretario privato*, un antico funzionario governativo, in grado di dare di se stesso i maggiori ragguagli, offre l'opera sua a quella casa cui potesse occorrere.

Dirigersi alla tipografia G. Favale e Compagnia. 47

REVOCA DI PROCURA

Sebastiano Bongioanni da Villanova di Mondovì, figlio del fu Giuseppe, con istrumento pubblico, rogato Emanuele Ambrogio, fatto in Saluzzo il 28 novembre 1852, ha revocato la procura generale che aveva passato al suo fratello Giacomo Bongioanni ed a qualunque altra persona. 191

275 CITAZIONE.

Con atto delli 14 corrente gennaio dell'usciere Luigi Setragno presso la giudicatura di Torino, sezione Monviso, sull'instanza del sig. Mazza Stefano, impresario, di Torino, venne citato il Cucco Lorenzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. giudice della sezione Monviso, all'udienza delli 20 corrente gennaio, ore 8 mattina, per vedersi far luogo alla condanna di L. 100 cogl'interessi commerciali a partire dalla citata scrittura e colle spese, a pena degli atti esecutivi.

Torino, li 16 gennaio 1865.

Stefano Mazza.

274 CITAZIONE

Con atto delli 14 corrente gennaio dell'usciere Luigi Setragno, presso la giudicatura di Torino, sezione Monviso, sull'instanza del sig. Mazza Stefano, di Torino, venne citato Luigi Lanfranc, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. giudice della sezione Monviso, all'udienza delli 26 corrente gennaio, ore 8 mattina, per vedersi far luogo alla condanna di L. 200, cogl'interessi commerciali e colle spese, sotto pena degli atti esecutivi.

Torino, li 16 gennaio 1865.

Stefano Mazza.

268 ATTO DI CITAZIONE

Con atto in data 14 corrente mese dell'usciere Legnazzi, venne citata la ditta Enrico Broglia corrente in Parigi, a mente degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civile, sull'instanza della ditta Nosengo e Comp., corrente in questa capitale, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni 62 nanti l'eccell.ma Corte d'appello sedente in Torino, per ivi vedersi riparare la sentenza emanata il 9 dicembre p. p. dal tribunale di commercio sedente in questa città, ed in di lei riparazione assolversi la ditta Nosengo dall'osservanza del giudizio colle spese.

Torino, 16 gennaio 1865

Ottolenghi sost. Levi p. c.

250 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 17 febbraio 1865, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, di uno stabile situato sulle fini di Torino, nella regione Madonna di Campagna, composto di un corpo di fabbrica, aia e sito, con giardino cinto da siepe viva ed annesso pergolato per uso di birreria e cantina e peso pubblico a leva, il tutto di proprietà del sig. Giovanni Pavarino, residente sulle fini di Torino, la cui subastazione fu autorizzata ad instanza del sig. Giuseppe Pavia, residente in Torino, con sentenza del lodato tribunale delli 29 scorso novembre.

L'incanto ha luogo in un sol lotto e verrà aperto sul prezzo di L. 3732 offerto dall'instante, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in apposito bando venale, formato dal segretario del tribunale, in data delli 23 scorso dicembre, visibile tale bando, in un coll'apposita perizia descrittiva e relativo piano annesso, nell'ufficio del causidico capo Carlo Perodo, procuratore dell'instante.

Torino, li 12 gennaio 1865.

Oldano sost. Perodo p. c.

NOTIFICANZA DI PROTESTO E CITAZIONE

Sull'instanza della Società Generale di Credito Mobiliare italiano, stabilita in Torino, con atto 16 corrente gennaio dell'usciere Vitalda, venne fra gli altri citato il Gioanni Carmignani, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., avanti al tribunale di commercio di Torino, entro il termine di giorni 10, per essere solidariamente: Camillo Bonfigli e ditta Spanna Francesco e Compagnia, condannato al pagamento di L. 2000, portate da pagherò 7 settembre scorso, protestato con atto 2 gennaio corrente, ricevuto Baldioli, cogl'interessi mercantili e colle spese di protesto e di giudicio, per essere applicata detta somma per L. 329 90 ad interesse dal 10 ottobre scorso in poi, a favore dell'instante e la rimanente restituita al Bonfigli; e venne ad un tempo notificato detto protesto, per copia autentica Baldioli, nella conformità predetta allo stesso Carmignani.

Torino, il 16 gennaio 1865.

272 Bracchi sost. Rodella proc.

251 GIUDICATURA DI CHIAVARI

Atto di citazione nella forma di cui all'articolo 66 del cod. di proc. civ.

Solari Giovanni Battista, proprietario, residente a S. Ruffino di Leivi rappresentato dal sottoscritto suo procuratore alle liti, espone:

Che con atto 4 corrente dell'usciere Carlo Daneri egli venne citato ad instanza del cav. dottore Giovanni Lorenzo Botto di Genova a comparire il 5 corrente nanti il sig. giudice del mandamento di Chiavari, per essere condannato al rilascio di una terra castagnata, olivata e seminativa, posta a detto luogo di Leivi, condotta dall'esponente ed alienata al cav. Botto dal proprietarii coeredi della contessa Settimia Pizzorni Solari, con atto 23 maggio p. p., notaio Luigi Podestà — Competendo all'esponente diritto contro detti coeredi al rimborso dei notabili miglioramenti da esso operati in detto stabile, da accertarsi prima del chiesto rilascio e tornando troppo difficile la citazione ordinaria di detti coeredi, fra i quali si riconoscono i seguenti, cioè: Angelo Benedetto, avvocato Francesco, medico Agostino fratelli Repetto fu Andrea, Edoardo Repetto fu Francesco, domiciliati a Chiavari, avvocato Giuseppe Daneri residente a Sestri-Levante, Andrea Daneri domiciliato a Robbio di Novara, prete Luigi Pizzorno ed Ottavio Celle residenti in Genova, dottor Domenico Questa qual tutore di Agostino e Carmelo fratelli Pizzorno fu Luca residente in Chiavari e Carlo Marrè residente in Borzonasca, — impetrava da questo tribunale di circondario di Chiavari decreto 12 corrente che autorizza la citazione di detti coeredi nelle forme prescritte dall'art. 66 del codice di proc. civ., onde abbiano ad intervenire nella causa anzidetta, e previa l'opportuna perizia vengano condannati a rifondere all'esponente l'ammontare di detti miglioramenti, colle spese e vacati; al quale effetto l'esponente cita detti coeredi a comparire nanti il signor giudice del mandamento di Chiavari per l'udienza 26 corrente gennaio, ore 9 di mattina in cui saranno prodotti gli atti del detto giudizio e il decreto summentovato.

Onorario L. 5.

E. Podestà caus.

267 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 11 corrente mese dell'usciere presso il tribunale di commercio Pietro Ferreri, venne sull'instanza del sig. Salomon Sacerdote negoziante in Torino, notificata a senso dell'art. 61 del codice di proc. civ., al signor Achille Lopez già dimorante in questa città, e presentemente di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza resa il cinque di questo mese dal suddetto tribunale colla quale, pronunciata la contumacia dello stesso Achille Lopez, ordinò l'unione della sua causa con quella del comparso Giovanni Sarno e rimandò la discussione nel merito nell'interesse d'entrambi, all'udienza del 20 andante mese.

Torino, 14 gennaio 1865.

Gius. Marinetti p. c.

254 REINCANTO

Sull'instanza del notaio Lorenzo Florio residente in Novara, ed atteso il fatto aumento del mezzo sesto, all'udienza del 10 febbraio p. v. del tribunale di Novara avrà luogo l'incanto del latifondo in territorio di Barengo, detto alla Beltrama, di ettari 6, 27, 51, 87, stato subastato a pregiudizio delli Maddalena Bergamasco e Pirzio Bivoli Anacleto, domiciliati la prima a Barengo, il secondo a Novara.

Questo stabile era deliberato al prezzo di L. 3405 a favore delli Alessandro e Giuseppe fratelli Battioli, domiciliati in Milano, e sarà reincantato all'a sopra indicata udienza del tribunale di Novara mediante l'osservanza delle condizioni scritte nel bando a stampa 13 gennaio 1865

Novara, 13 gennaio 1865.

Avv. Benzi p. c.

173 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 66 del cod. di proc. civile.

Estratto dal registro delle sentenze, esistente nella segreteria dell'ill.mo R. tribunale di commercio di Genova.

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il tribunale di commercio di Genova, congregato nelle persone degl'ill.mi signori Mangini cav. Nicolò, giudice facente le funzioni di presidente, Cerruti Alessandro ed Argento Gioanni, giudici supplenti, assistiti dall'avv. Paolo Bensa, segretario, in udienza pubblica tenutasi nel solito locale di sua residenza, in questo giorno di venerdì

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel giorno 25 febbraio p. v. a mezzodì l'assemblea generale straordinaria di che l'art. 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà in Torino nella sede della Società, in via Lamarmora, palazzo Lamarmora, Bergonzovo, num. 8,

Ordine del giorno

Approvazione di una convenzione conchiusa col Governo, con cui si modificano le linee e le condizioni della originaria concessione.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 10 a tutto il 14 febbraio detto;

A *Torino*, presso la Cassa della Società;
Genova, la Cassa Generale;
Milano, il signor G. Bellinzaghi;
Livorno, i signori M. A. Bastogi e figlio;
Firenze, la Banca Toscana di Credito per l'Industria ed il Commercio;
Napoli, la sede della Banca Nazionale;
Parigi, la Société du Crédit Industriel et Commercial;
Londra, i signori Baring Brothers.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali per le assemblee degli azionisti

Art. 1.

Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Torino sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2.

I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3.

I depositi delle azioni presso le case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale, potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto d'ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'amministrazione della Società per ottenere da essa il visto sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4.

Le case incaricate di ricevere i depositi delle azioni, faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'amministrazione centrale della Società in Torino

Art. 5.

Se i processi verbali non giungessero all'amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il visto sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'art. 3.

Art. 6.

La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7.

Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza, non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 231

18 del mese di novembre dell'anno 1864, ha reso la seguente sentenza:

Nelle cause promosse

La prima,

Dal sig. Giuseppe Gaetano Parodi, regio liquidatore, residente in Genova, nella sua qualità di stralciario della Società anonima per le Assicurazioni Marittime, già qui stabilita sotto nome di Compagnia *Riunione*, attore, comparente per mezzo del sig. Giuseppe Passalaqua, causidico, domiciliato in questa città, di lui procuratore speciale come in atti, nel cui studio, sito via Carlo Alberto, n. 20, ha eletto domicilio,

Contro

Gli Azionisti della detta Compagnia Riunione e loro aventi causa, convenuti, citati, in senso dell'art. 66 del cod. di proc. civ., per proclami giusta un'ordinanza di questo tribunale dell'11 ottobre scorso, resa sopra ricorso del detto stralciario e nelle vie ordinarie,

Li signori Giuseppe Ferraro, Luigi Bartolomeo Gandolfo, marchese Cesare Durazzo, Pietro Elena, Giuseppe Vigo, Andrea Danovaro, Giovanni Saporiti e marchese Domenico Doria Pamphyli altri di essi

Tutti contumaci, ad eccezione delli signori Gaetano ed Anna fratello e sorella Gavazzo, quali eredi del fu loro padre Giuseppe, comparsi per mezzo del sig. Luigi Rivanera, forense, domiciliato in Genova, loro procuratore speciale come in atti,

E delli signori Giuseppe Ferraro, Vincenzo Vaccaro e fratelli Castello ragione di commercio, comparsi per mezzo del signor notaio Giuseppe Queirolo, domiciliato in Genova, loro procuratore speciale per mandato esibito.

E la seconda

Dalli nominati Gaetano ed Anna Gavazzo, come sopra, comparsi, attori in riconvenzione,

Contro

Il detto sig. Giuseppe Gaetano Parodi, nella precitata di lui qualità come sopra, comparso,

E contro Antonio Gavazzo, esso pure erede del fu Giuseppe Gavazzo, domiciliato in Genova, convenuto, citato come in atti e contumace.

Viste le conclusioni prese a questa udienza da parte del Giuseppe Gaetano Parodi a detto nome, le quali sono del tenore seguente:

Per il sig. Gaetano Parodi in detta qualità si conchiude:

Piaccia al tribunale illustrissimo, previe tutte le dichiarazioni che meglio,

Condannare per tutte le vie che di diritto, l'arresto personale compreso, e con sentenza esecutoria, non ostante appello, li convenuti Azionisti nella Compagnia Riunione e loro aventi causa, a pagare rispettivamente a mani del signor cav. senatore Giacomo Oneto, negoziante e proprietario a questa piazza, od a quell'altra persona meglio vista, cioè i signori Vincenzo Vaccaro, Giuseppe Ferraro, Giovanni Saporiti, Giuseppe Vigo, Tommaso Moro, Giuseppe Moro, Agostino Pellerano, fratelli Castello ragione di commercio, Luigi Bartolomeo Gandolfo, Giovanni Battista Traverso, Paolo Ghilini, fratelli Peirano di Antonio ragione di commercio, marchese Domenico Doria Pamphyli, Andrea Danovaro, marchese Cesare Durazzo, Carrega e Torre ragione di commercio, Carlo Bombrino, Angelo Solari, Pietro Elena, notaio Francesco Sigimbosco, Giuseppe Deferrari, Camillo Alessio, Domenico Michele Gattorno, Giovanni Battista Botteri, causidico, quale cessionario del sig. Luigi Peirano, cav. Giacomo Oneto, Giacomo Degrossi, Gioanni Battista e Giacomo fratelli Degrossi ragione di commercio, fratelli Bolasco fu Vincenzo ragione di commercio e fratelli Rocca ragione di commercio, nella persona dei sindaci al suo fallimento signori Federico Grillo e Costantino Bonfiglio, la somma di L. 1750.

Cinque per ciascuno per quota di passività a carico dell'azione che i medesimi si trovano a partecipare in detta Compagnia:

I signori Marcello Erminio, avv. Paolo Farina, Giuseppe Gavazzo, e per esso i di lui eredi Antonio, Gaetano ed Anna fratelli e sorella Gavazzo, Paolo Sciaccaluga, e per esso i di lui eredi, cioè Maria Sciaccaluga, quale tutrice del minore Paolo Sciaccaluga fu detto Paolo ed Anna Sciaccaluga, vedova Grillo, la somma di L. 3516 per ciascun azionista, e detti eredi ciascheduno per sua quota virile in proporzione ed ipotecariamente per il tutto, per quota di passività sopra due azioni, per le quali i loro autori risultano partecipi in detta Compagnia;

Li signori Settimio Noli, e per esso il di lui erede sig. avv. Giuseppe Prato, Giacomo Filippo Penco, e per esso i di lui eredi, cioè Anna Profumo, tutrice ed ava dei minori Luigia, Marina, Carolina, Emilia e Giovanni Battista fratello e sorelle Penco e Marianna Penco, maritata col sig. Giuseppe Martinazzi.

Giuseppe Buzzo, e per esso la signora Maria De Camilli, di lui moglie ed erede;

Luigi Maragliano, e per esso il di lui figlio Giuseppe Maragliano suo erede;

Angelo Dalbertis e per esso i di lui figli ed eredi, cioè Giuseppe, Agostino, Francesco, Luigi, Tommaso, Elisa, Matilde ed Annettina;

Angelo Testa, e per esso Paola Testi, vedova Testa, quale tutrice dei minori Fortuna, Teresa, Federico e Napoleone fratelli e sorelle Testa fu detto Angelo;

Antonia Maria Roccanegra, e per esso i di lui figli ed eredi Luigi e Stefano;

Angelo Traverso, e per esso i di lui figli ed eredi Giuseppe e Francesca, maggiori di età, Giovanni Battista, Catterina, Anna, Carlo e Stefano, minorenni, nella persona della loro tutrice e madre signora Giuseppina Silvetti;

Giovanni Balestreri, e per esso i di lui eredi Camillo Giacomo, Francesco Maria, Giuseppe Pietro, Maddalena Luigia, Lorenzo, Alessandro, minorenni, nella persona della signora Maria Cubane, loro madre e tutrice;

Luigi Balestreri fu detto Giovanni, e per esso i di lui figli ed eredi Giovanni, Maria, Angela, Giorgina, Felicina e Giovanna fratello e sorelle Balestreri fu Luigi, nella persona della signora Francesca Martinet, loro madre e tutrice, la somma di L. 1755 per ciaschedun azionista, e detti eredi per la propria quota virile in proporzione ed ipotecariamente per il tutto, per quota di passività a carico dell'azione che i loro autori si trovavano a partecipare nella suddetta Compagnia.

Giuseppe Pedevilla, e per esso la di lui sorella ed erede Antonietta Pedevilla, moglie del sig. Paolo Predazzi:

E Giacomo Durante, causidico, L. 877 50 per ciaschèduno, per quota di passività sopra metà dell'azione di cui sono partecipi in suddetta Compagnia (tutti residenti in Genova, meno i signori avv. Paolo Farina e cav. Carlo Bombrino, che risiedono in Torino, Agostino Pellerano in Santa Margherita di Rapallo, Paolo Ghilini in Arenzano e coniugi Predazzi in Stresi), cogl'interessi mercantili decorsi e decorrendi sopra le somme anzidette e le spese tutte del giudizio, e sentire inoltre dare tutti quegli altri provvedimenti che il tribunale avviserà del caso, previa dichiara della contumacia dei non comparsi.

E quanto alla domanda riconvenzionale proposta dalli signori Gaetano ed Anna fratello e sorella Gavazzo, quali altri degli eredi del sig. Giuseppe Gavazzo, con atto del 10 corrente, il conchiudente non ha che a rimettersi nella giustizia del tribunale illustrissimo.

Per detto conchiudente,

G. Passalaqua caus.

Viste le conclusioni pure a quest'udienza prese per parte dei nominati Gaetano ed Anna Gavazzo nei termini seguenti:

Pei signori Gaetano Gavazzo ed Anna, si conchiude:

Piaccia al tribunale illustrissimo,

1. Concedere loro atto della dichiara di essere pronti a pagare la quota di passività di L. 3516, spettante alle due azioni per le quali il fu loro padre Giuseppe Gavazzo si trovava a partecipare nella suddetta Compagnia, e ciascheduno di essi per la propria quota virile, cioè: L. 1462 50, dovute dal Gaetano Gavazzo e L. it. 585 dall'Anna Gavazzo, e ciò mediante compensazione di queste somme colla quota del loro credito verso detta Compagnia di cui nello stato presentato dallo stralciario;

2. In via riconvenzionale, e col contraddittorio e cautela del loro fratello Antonio Gavazzo.

Ammessa la compensazione di suddetta quota di debito:

Condannare la Compagnia Riunione, nella persona del suddetto stralciario sig. Gaetano Parodi, per tutte le vie legali, a dover dare e pagare ad essi conchiudenti, cioè al Gaetano Gavazzo la somma di L. 14,189 80 per 5/12 di L. 38,235 53, credito spettante alla successione del loro padre verso detta Compagnia, compensate suddette L. 1462 50, ed all'Anna Gavazzo di lui sorella la somma di L. 5793 92 per 2/12 di suddetta somma, compensate le L. 585 di cui sopra, cogl'interessi mercantili decorsi dal 1 giugno 1861 e decorrendi fino all'effettivo pagamento, colle spese tutte del giudizio.

E ciò tutto mediante sentenza esecutoria, nonostante opposizione od appello, ed accusata la contumacia dei non comparsi.

Per detti conchiudenti,

Luigi Rivanera.

Viste le conclusioni prese come sopra da parte dei Ferraro, Vaccaro e fratelli Castello del tenore che segue:

Per i signori Giuseppe Ferraro, Vincenzo Vaccaro e fratelli Castello ragione di commercio;

S'insta perchè sia mandato allo stralciario, Giuseppe Gaetano Parodi, di depositare i registri della Compagnia presso quella persona meglio vista al tribunale illustrissimo,

Salvo a deliberare al e come meglio, e senza pregiudizio d'ogni ragione ed eccezione ed azione che ai conchiudenti possano competere.

Queirolo.

Vista la domanda e citazione, ad instanza del Parodi notificata ai detti Azionisti della Compagnia Riunione, mediante pubblicazione sul secondo supplemento della *Gazzetta Ufficiale del regno d'Italia*, n. 251, del 22 ottobre scorso, e sulla *Gazzetta di Genova*, in data 19 stesso ottobre, n. 247, e mediante atto dell'usciere Agostino Casamara del 25 detto ottobre, intimato ai designati in detta ordinanza;

E la domanda riconvenzionale proposta dai Gaetano ed Anna Gavazzo contro il detto stralciario, con atto 10 corrente, detto usciere Casamara, notificato pure all'Antonio Gavazzo;

Ritenuto che dei citati, soltanto comparsi sarebbero li nominati Gaetano ed Anna Gavazzo, Ferraro, Vaccaro e fratelli Castello;

Visto l'articolo 239 del codice di procedura civile,

Riunite le due cause,

Pronuncia la contumacia dei convenuti non comparsi ed unisce la loro causa a quella dei come sopra comparsi, per essere statuito fra tutte le parti, con una sola sentenza, alla prima udienza che terrà questo tribunale in giorno di venerdì, alle ore 11 antimeridiane, giorni 20 dopo l'inserzione della presente nella *Gazzetta di Genova* ed in quella Ufficiale del Regno, e sua notificazione ai designati nella riferita ordinanza dell'11 scorso ottobre, per la quale commette l'usciere Agostino Casamara; spese riservate.

Letta e pubblicata dal segretario in tutto come sopra.

In fede di che il presidente, i giudici ed il segretario, hanno sottoscritto la presente minuta.

N. Mangini.
Aless. Cerruti.
Gioan. Argento.
Bensa.

Per copia conforme al suo originale, col quale collazionata concorda, rilasciata in carta sola questa compresi al detto signor causidico Giuseppe Passalaqua, procuratore del sig. Giuseppe Gaetano Parodi, stralciario della detta Compagnia Riunione.

Genova, 16 dicembre 1864

Daniele Lavaggi.

Per autenticazione

G. Passalaqua causidico.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.